

13 novembre 2022

## SCALANDO IL CAOS

33ma domenica del Tempo Ordinario C

Buona domenica  
don Giulio

---

### VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine. Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita»

### RIFLESSIONE

13 novembre 2022

## SCALANDO IL CAOS

33ma domenica del Tempo Ordinario C

Non so se ci sia più caos nelle nostre vite o nel Vangelo.

Due domeniche fa c'era Zaccheo con il caos interiore;  
settimana scorsa c'era il caos nelle relazioni familiari  
che arriva fino alle discussioni attorno ad un morto;  
oggi la Sacra Scrittura parla di un caos che invade  
la società, la religione e persino la natura.

È come se il disordine si allargasse a centri concentrici  
destabilizzando tutti e tutto. Un terremoto di significati.  
Non si capisce più nulla: né se stessi, né gli altri, né la realtà.

Vale a livello di società, ma anche con le persone vicine.  
Le parole dette male o quelle non dette sono piccole pietre.  
Prima danno fastidio poi bloccano come sassolini nella scarpa.

A forza di accumularli però diventano muri. E i muri separano.  
Le divisioni creano sfiducia, accuse, rabbie, lotte, guerre.

“Badate di non farvi ingannare”, ammonisce Gesù.  
C’è chi ha da ridire su tutto e da dare colpe a tutti  
pur di non mettere in discussione se stesso.  
All’estremo opposto c’è invece chi si sente schiacciato  
e si lascia andare a pessimismo, frustrazione, negatività.

E Gesù? Lui è preoccupato di una questione essenziale:  
la calvizie. “Nemmeno un capello andrà perduto”.  
Ogni tanto è proprio difficile capirlo.

Una scena solita al tempo di Gesù era vedere una mamma  
che faceva passare i capelli del proprio figlio, uno per uno,  
senza lasciarne perdere nessuno, per togliere i pidocchi.  
L’ho vissuto anche io quando ero alle scuole elementari.

Esprime quella perseveranza che il Vangelo di oggi consegna:

1. la preoccupazione di risolvere il problema con delicatezza
  2. la pazienza di affrontare la situazione sedendosi con calma
  3. la premura attenta: un fastidio in testa è ombra sul volto
  4. la determinazione di agire per azionare difese per il poi
  5. la volontà di pensare agli altri, perché il male è contagioso
  6. l’attenzione alla situazione intorno da tenere controllata
  7. l’intenzione di concludere pettinando bene
- perché la bellezza vince ogni pidocchio che isola e fa male.

Quante situazioni ci stanno in questa logica.  
Quanti nomi potremmo mettere al posto di “pidocchi”.  
Sarebbe più facile rasare tutto che perseverare con premura.

Gesù insegna a mettere le mani sul caos, come sulla testa.  
Nella famosa serie televisiva “Game of Thrones”  
Ditocorto ripete a Varys ciò che aveva detto Baelish:  
“Il caos non è un pozzo. Il caos è una scala.  
Tanti che provano a salirla, falliscono;  
poi non ci provano più: basta una caduta a spezzarli.  
Ad altri viene offerta la possibilità di salire,  
ma la rifiutano, rimanendo invece attaccati a illusioni.  
Solo la scala è reale. E non resta che salire”.

La superficialità è una scala con un solo gradino.

Dovremmo imparare a mettere le mani sul caos,  
proprio come si afferra una scala a pioli quando la si affronta,  
proprio come una mamma che rende bello il suo bambino  
non lasciando perdere alcun capello per vincere i pidocchi.  
Così fa Dio con noi. Non risolve il caos, ma ci pettina.  
Ci rende “belli pronti” per affrontare ciò che ci aspetta,  
attaccandoci solidi alla scala e salirci gradino per gradino.

---

## **CELEBRAZIONE DELLA MESSA**

**Parrocchia della MADONNA DEL BOSCO**  
**NO**

---

## **IN TV - SEILATV**

**Canale 94** (Lombardia) \* non più al 216  
o in streaming su [www.seilatyv.tv](http://www.seilatyv.tv)

### **MESSA**

Sabato - ore 18.30

Domenica - ore 13 e 18.30 (replica)

### **VIDEO DELLA RIFLESSIONE**

e archivio on-line

<https://seilatyv.tv/series/il-ballo-della-vita/>

Venerdì - ore 19.45

Sabato - ore 9.30 e 20

Domenica - ore 9

---

## **SOCIAL**

LINKEDIN - [giulio dellavite](#)

INSTAGRAM - [don Giulio Dellavite](#)

TWITTER - [@giuliodellavite](#)

FACEBOOK - [don Giulio Dellavite due](#)

<https://www.facebook.com/giuliodellavite/>

VATIVISION - [www.vativision.com](http://www.vativision.com) - blog e podcast

---

### **Mons. Giulio Dellavite**

Segretario Generale

Curia diocesana di Bergamo

Tel. 035.278.242

Cel. 338.222.7939